



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2014
Venezia 71 – Concorso

una co-produzione
CAPRICCI, URANIA PICTURES, TARANTULA, DUBLIN FILMS con ARTE FRANCE CINEMA

Distribuzione

EUROPICTURES

In associazione con

AKAI ITALIA

Presentano

WILLEM DAFOE

PASOLINI

regia di ABEL FERRARA

Con

Ninetto DAVOLI
Riccardo SCAMARCIO
Valerio MASTANDREA
Giada COLAGRANDE
Adriana ASTI
e con Maria de MEDEIROS

SCENEGGIATURA

Maurizio BRAUCCI

SOGGETTO

Abel FERRARA e Nicola TRANQUILLINO

PRODOTTO DA

Thierry LOUNAS, Conchita AIROLDI, Joseph ROUSCHOP

Uscita 25 Settembre 2014

<p>UFFICIO STAMPA BIANCAMANO&SPINETTI www.biancamanospinetti.com Paola Spinetti (0039 3357160392 p.spinetti@biancamanospinetti.com) Patrizia Biancamano (00393356382982p.biancamano@biancamanospinetti.com)</p> <p>RESPONSABILE COMUNICAZIONE ED EVENTI Giuseppe Bambagini mail - giuseppebambagini@hotmail.com - tel +39 392 6857700</p>	<p>UFFICIO STAMPA INTERNAZIONALE PREMIER Liz Miller +44 7770 472 159 +44 207 292 6437 Liz.Miller@premiercomms.com 91 Berwick Street, London W1F 0NE</p>
<p>VENDITE ESTERE FUNNY BALLOONS 4 bis rue Saint Sauveur 75002 Paris – France Tel +33 140130586 - Fax +33 142333499 – contact@funny-balloons.com In Venice: Peter Danner Cell +33 674493340 - pdanner@funny-balloons.com</p>	<p>DISTRIBUZIONE ITALIANA EUROPICTURES Lucy De Crescenzo tel. +39 06 88920936 fax +39 06 32609943 via del Monte della Farina 19 00186 Roma Press-Kit su: www.europictures.it info: info@europictures.it</p>

una co-produzione
CAPRICCI, URANIA PICTURES, TARANTULA, DUBLIN FILMS con ARTE FRANCE CINEMA

con il supporto di EURIMAGES - MIBACT - CANAL+ - ARTE FRANCE
REGION AQUITAINE - REGION DES PAYS DE LA LOIRE in partnership con CNC - AGENCE ECLA /
AQUITAINE TOURNAGES - WALLONIA - WALLIMAGE - TAX CREDIT ITALIANO - TAX SHELTER OF
BELGIAN FEDERAL GOVERNMENT CINEFINANCE - BELGACOM - AGNES B

capricci

URANIA PICTURES



Tarantula



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

arte

dublinfilms

CANAL+



agnes b.



PASOLINI – Cast Artistico

PIER PAOLO PASOLINI
EPIFANIO
NINETTO DAVOLI
NICO NALDINI
SUSANNA PASOLINI
LAURA BETTI
CARLO
ANDREA FAGO
GRAZIELLA
PINO
FURIO COLOMBO
NARRATORE
POLITICO PETROLIO

Willem DAFOE
Ninetto DAVOLI
Riccardo SCAMARCIO
Valerio MASTANDREA
Adriana ASTI
Maria de MEDEIROS
Roberto ZIBETTI
Andrea BOSCA
Giada COLAGRANDE
Damiano TAMILIA
Francesco SICILIANO
Luca LIONELLO
Salvatore RUOCCO

VOCE DI PASOLINI
VOCE DI LAURA BETTI

Fabrizio GIFUNI
Chiara CASELLI

PASOLINI - Cast Tecnico

REGISTA
SCENEGGIATURA
SOGGETTO

Abel FERRARA
Maurizio BRAUCCI
Abel FERRARA e Nicola TRANQUILLINO

PRODUTTORI

Thierry LOUNAS (FRANCIA)
Conchita AIROLDI (ITALIA)
Joseph ROUSCHOP (BELGIO)

PRODUTTORI ESECUTIVI

Camille CHANDELLIER
Costanza COLDAGELLI

PRODUTTORI ASSOCIATI

Augusto CAMINITO
Sante CASINI

ORGANIZZATORE GENERALE

Francesco TATO'

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Stefano FALIVENE

MONTATORE

Fabio NUNZIATA

SCENOGRFO

Igor GABRIEL

COSTUMISTA

Rossano MARCHI

SUONO

Julien MOMENCEAU
Silvia MORAES
Thomas GAUDER

UFFICIO STAMPA

BIANCAMANO&SPINETTI
www.biancamanospinetti.com

*RESPONSABILE COMUNICAZIONE
ED EVENTI*

Giuseppe BAMBAGINI

2014 – Fiction – durata : 87 minutes – Colore – 1:85 – 5.1

© Capricci – Urania Pictures – Tarantula – Dublin Films – Arte France Cinéma – 2014 All rights reserved

PASOLINI - Sinossi

Un giorno, una vita. Roma, è la notte fra il 1° e il 2 novembre 1975 quando il grande poeta e cineasta italiano Pier Paolo Pasolini viene assassinato. Simbolo di un'arte che si è scagliata contro il potere, gli scritti di Pasolini scandalizzano e i suoi film sono perseguitati dalla censura. Molti sono quelli che lo amano, non pochi quelli che lo odiano.

Il giorno della sua morte Pasolini trascorre le sue ultime ore in compagnia dell' amatissima madre, degli amici più cari; poi esce di notte a bordo della sua Alfa Romeo in cerca di avventure nella città eterna. All'alba del 2 novembre il corpo di Pasolini viene ritrovato senza vita all'idroscalo di Ostia.

Un film onirico e visionario, un intreccio di realtà e immaginazione. Abel Ferrara ricostruisce l'ultimo giorno di vita di questo grande poeta e lo fa insieme al suo attore feticcio Willem Dafoe, straordinario interprete di Pasolini.

PASOLINI - Note di Regia

*in search of the death of the poet
only to find the killer inside me
sharpening his tools of ignorance on the
memories of never forgotten acts of
kindness in words and deeds,
ideas impossible to comprehend
in a school in casarsa i sit at my teacher's desk
yearning then hearing the music of the waves
that wash the feet of the
messiah on the beach at idroscalo,
those who weave their spell in silver are forever bound to the lithe body
of giotto constantly in search of the creation of the winning goal
forever offside forever in the lead of the faithful of which i am one*

*Abel Ferrara
Roma 2014*

*In cerca della morte di un poeta
solo per scovare l'assassino dentro di me
mentre affila le sue lame di ignoranza sulle
memorie delle mai dimenticate gesta
di cordialità di parole e di fatti,
idee impossibili da comprendere
In una scuola a Casarsa siedo al tavolo del mio maestro
desideroso e in ascolto della musica delle onde
che bagnano i piedi del Messia
su una spiaggia dell'idroscalo
coloro che cantilenano incantesimi d'argento sono per sempre legati a quel
piccolo corpo di Giotto incessantemente alla ricerca della creazione del gol decisivo
per sempre dalla parte sbagliata, per sempre alla testa dei fedeli tra cui io.*

*Abel Ferrara
Roma 2014*

PASOLINI - Note di sceneggiatura

di Maurizio Braucci

Quella di "Pasolini" di Abel Ferrara è stata una sceneggiatura molto impegnativa perché abbiamo cercato di raccontare un mito della cultura italiana del '900, un personaggio immenso e complesso, durante i suoi ultimissimi giorni di vita (dal 31 ottobre alle 00.30 circa del 2 novembre del 1975) senza cadere nell'errore di fare un film solo per i nostalgici e per gli esperti del grande poeta di Casarsa. "Pasolini" doveva essere specialmente per i più giovani – quest'ultima è una cosa che ci siamo ripetuti spesso io ed Abel durante la scrittura e le riprese - un film per vedere il quale non bisognava per forza entrare in sala conoscendo già il chi-dove-come-quando del personaggio che volevamo raccontare. Allo stesso tempo, doveva essere un film che non facesse concessioni didascaliche e riduttive ma restituisse al pubblico le tematiche controverse, sperimentali e radicali del Pasolini dell'ultimo periodo. Siamo partiti da una documentazione minuziosa sull'opera pasoliniana, abbiamo ricostruito gli ultimi giorni della sua vita intervistando le persone a lui legate (specie i suoi cugini Graziella Chiaricossi e Nico Naldini e l'amico del cuore Ninetto Davoli) e ritrovando documenti che comprovavano le loro testimonianze, infine abbiamo sentito tutte le persone informate dei fatti riguardanti la sua morte (da Pino Pelosi all'avvocato Guido Calvi ai giudici dei vari processi o delle riaperture delle indagini) e inoltre abbiamo voluto sentire degli esperti di Pasolini (come Walter Siti, Dacia Maraini, Virgilio Fantuzzi). Mentre facevamo questo, abbiamo iniziato a lavorare alla storia dandoci due regole fondamentali: rispettare i fatti ovvero i momenti reali che Pasolini aveva vissuto in quelle ultime ore; raccontare soltanto le opere a cui stava lavorando in quei giorni e che sono per lo più rimaste incompiute. Il risultato finale è stato un flusso narrativo simile al modo con cui in pittura si utilizza la tecnica delle velature -sovrapponendo strati di colori con tonalità diverse e giocando con le trasparenze per avere un risultato più intenso e allo stesso tempo più brillante- infatti alle vicende reali di quelle ultime ore e ai personaggi che li hanno animati, Ferrara ha sovrapposto l'immaginario che emergeva dalle opere che Pasolini stava allora sviluppando, cioè alcuni capitoli del romanzo ""Petrolio" (gli appunti 55, 97, 98) e parti della sceneggiatura di "Porno-Teo-Kolossal" insieme alle ultime due interviste da lui concesse, una alla tv francese, l'altra a Furio Colombo per «La Stampa», che raccontano le polemiche e la poetica pasoliniana di quell'ultimo periodo. Anche il reparto scenografico ha contribuito ad una ricostruzione filologica degli ambienti e degli oggetti, dai libri, ai giornali, alle scritte sui muri delle strade. Tuttavia, come detto nell'esempio delle velature, i livelli della narrazione si intrecciano per dare maggiore forza visiva e intensità e liberarsi dalla cronaca e dal documentario, il montaggio di Fabio Nunziata ha completato infine questa tensione registica.

La sceneggiatura è stata scritta sia in inglese che in italiano, partendo dall'una o dall'altra lingua a seconda dei casi. Per alcune scene abbiamo lavorato gomito a gomito con Willem Dafoe, adattando con lui i dialoghi dall'italiano all'inglese o, poiché lui recita in italiano in alcune scene, scegliendo le espressioni più adatte al carattere che lui dava al nostro Pasolini. Alla fine, trattandosi di una produzione internazionale, la versione originale è in inglese e anche in italiano nelle parti girate con i ragazzi di vita, mentre la versione italiana sarà per intero nella nostra lingua.

Io ho seguito tutte le riprese, continuando a modificare a volte i dialoghi insieme agli attori –specie con Ninetto Davoli e Riccardo Scamarcio per le scene di "Porno-Teo-Kolossal" quando nascevano delle nuove idee o l'attore sentiva in modo diverso il personaggio. La ricostruzione dello sfondo storico è stata impegnativa, abbiamo consultato spesso l'emeroteca della Biblioteca Nazionale di Roma alla ricerca di notizie che ridessero il clima della Roma di quegli anni, un clima molto violento dentro il quale è avvenuto l'omicidio di Pasolini. Lo stesso dicasi per i documenti giudiziari, abbiamo letto tutto quello che c'è di serio sull'omicidio e studiato minuziosamente il processo di primo grado del 1976 che, a mio parere, rimane, grazie alla relazione del perito Faustino Durante, l'inchiesta più affidabile condotta sul caso. Ma, ripeto, tutto questo costituisce lo sfondo entro il quale il cuore di un grande poeta ha battuto le sue ultime ore e ha dato ritmo al nostro film.

Abel Ferrara - Biografia

Abel Ferrara nasce a New York nel 1951 da una famiglia di origini italo-irlandesi. L'esordio ufficiale di Ferrara, *The Driller Killer* è un horror girato in 16mm con un budget di appena 50.000 dollari. Protagonista del film è lo stesso Ferrara nelle vesti di Reno Miller, artista underground "sull'orlo di una crisi di nervi".

Dopo aver girato il suo terzo lungometraggio, il thriller *Paura su Manhattan*, sua prima produzione realmente professionale, interpretato da Tom Berenger e Melanie Griffith, Ferrara decide di lavorare per la televisione, realizzando due episodi del serial poliziesco *Miami-Vice*, e il film tv *Il gladiatore*.

Nel 1987 *China girl*, rivisitazione di Romeo e Giulietta, incarnati in questo caso da un pizzaiolo di Little Italy e dalla sorella di un boss di Chinatown, che ottiene un buon successo a partire dalla presentazione ufficiale al Marché di Cannes.

Oltre ogni rischio, primo lungometraggio non scritto da St. John e tratto da un romanzo "pulp" di Elmore Leonard, è abbandonato dal regista in fase di editing per correre sul set di *King of New York*, efferato gangster movie, venato ancora una volta da riflessioni morali e religiose e interpretato da Christopher Walken. Il film gli apre finalmente le porte di un maggior successo economico e di critica: cresce la considerazione nei suoi confronti e sempre più viene ritenuto un vero e proprio "autore", tanto che nel 1991 il Myfest XII di Cattolica gli dedica una retrospettiva.

Successivamente, Ferrara prepara tre titoli che escono quasi in contemporanea tra la primavera del 1992 e l'autunno dell'anno successivo: *Il cattivo tenente*, film definitivo sul concetto di peccato, di colpa e di redenzione, reso leggendario dall'interpretazione di Harvey Keitel; *Ultracorpi - L'invasione continua*, remake del classico di fantascienza anni Cinquanta, e *Occhi di serpente*, nuova riflessione sul peccato, interpretato ancora da Keitel e dalla pop-star Madonna e presentato in competizione alla Mostra del cinema di Venezia.

Nel 1995, Ferrara realizza *The addiction*, un film in bianco e nero girato in poche settimane a New York, nel quale il regista affronta il tema della dipendenza da droghe servendosi della metafora del vampirismo, con l'eccezionale Annabella Sciorra e il fidato Christopher Walken. Nel 1996 il regista presenta alla Mostra di Venezia il titolo che lo rende più popolare, il gangster movie *Fratelli*, riflessione sul senso di comunità e di famiglia, sorretto da un cast straordinario, tra cui i tre protagonisti Christopher Walken, Benicio Del Toro e Chris Penn, premiato con la Coppa Volpi.

L'anno dopo è invece fuori concorso a Cannes con *Blackout*, primo film che segna la fine della collaborazione con Nicholas St. John, ma che affronta temi consueti, in particolare il rapporto con la dipendenza, ed è interpretato da " Matthew Modine e, in un piccolo ruolo, da Claudia Schiffer. Nel 1998 gira e presenta a Venezia l'opera dalle atmosfere cyberpunk *New Rose Hotel*, interpretato da Christopher Walken, Willem Dafoe e Asia Argento.

Nel 2001 torna a Cannes con il suo nuovo lavoro, *Il nostro Natale*, nuova incursione nell'ambiente della droga, con il rapper Ice-T .

Negli ultimi anni Abel, viene accolto in Italia, dove realizza le sue più recenti opere *Mary*, riflessione meta-cinematografica incentrata sulla figura di Maria Maddalena (Juliette Binoche), vincitore del Gran Premio della Giuria al Festival di Venezia, e *Go Go Tales*, ambientato in un locale di lap-dance, con Willem Dafoe, Matthew Modine e Asia Argento.

Dopo quest'ultimo film il regista si dedica in tempo alla realizzazione di documentari, a partire dal 2008 con *Chelsea on the Rocks*, presentato al Festival di Cannes, sul celebre Hotel Chelsea di New York, punto di incontro di numerosi artisti americani degli anni Sessanta, come Andy Warhol, Bob Dylan e Charles Bukowski. Nel 2009 torna in Italia per girare *Napoli, Napoli, Napoli*, incursione nel cuore della città partenopea, dove elementi documentari si intersecano a inserti di finzione. L'anno seguente invece con

Mulberry St. decide di ripercorrere le sue origini, tornando nel luogo che ha segnato la sua formazione artistica e professionale assieme a St. John.

Nel 2011 dirige il film 4:44 Last day on Earth con Willem Dafoe e Natasha Lyonne. Le prime immagini del film sono state mostrate in anteprima mondiale al Festival del Film di Locarno, dove ha ricevuto il Pardo d'onore. Nel settembre 2011 il film viene presentato in concorso alla Mostra di Venezia (2011).

Nel Maggio 2014 esce il suo ultimo lavoro "Welcome to New York" sulla discussa vicenda giudiziaria e personale di Dominique Strauss Kahn, interpretato da Gerard Depardieu insieme a Jacqueline Bisset.

Willem Dafoe - Biografia

Nato nel Wisconsin, ha cominciato a recitare quando era adolescente. All'età di 17 anni si iscrive all'Università del Wisconsin, a Milwaukee, nel dipartimento di Teatro. Decide di unirsi al progetto Milwaukee Experimental Theatre X troupe, con il quale fa tournées negli States e in Europa, poi si trasferisce nel 1977 a New York, dove si unisce alla compagnia di teatro d'avanguardia Wooster Group. Nel 1981 debutta sul grande schermo nel film di Michael Cimino "I cancelli del cielo", in un ruolo minore. In realtà la sua parte fu poi tagliata. E' apparso anche in "Miriam si sveglia a mezzanotte", "Strade di fuoco" e "Vivere e morire a Los Angeles", ma è con "Platoon" di Oliver Stone che si impone all'attenzione del pubblico, nel ruolo del Sergente Elias, che gli vale la nomination agli Oscar 1986 come miglior attore non protagonista.

Scegliendo i lavori sui meriti artistici più che sul potenziale incasso ai botteghini, Dafoe è successivamente apparso in film molto distanti fra loro, in ruoli che gli hanno fatto guadagnare la reputazione di attore "fra i più prevedibilmente imprevedibili", passando dall'agente idealista dell'FBI in "Mississippi Burning" al ruolo controverso di Gesù in "L'ultima tentazione di Cristo" di Scorsese, al reduce del Vietnam paralizzato in "Nato il 4 luglio" - sua seconda collaborazione con Stone - all'ex marine di "Cuore selvaggio" di David Lynch, all'avvocato che si lascia sedurre da Madonna in "Body of evidence - Corpo del reato". Ha lavorato con Wim Wenders in "Così lontano, così vicino" ed ha affiancato Harrison Ford in "Sotto il segno del pericolo". E' stato inoltre Caravaggio, la spia alla ricerca del conte Almásy ne "Il paziente inglese", il dottor Van Horn in "Lulu on the bridge" di Auster, Gas in "eXistenZ" e Max Schreck ne "L'ombra del vampiro", che gli è valsa la nomination come miglior attore non protagonista ai Golden Globe, allo Screen Actors Guild e agli Oscar 2001.

Nel 2002, Dafoe decide di indossare le vesti del cattivo Green Goblin nel primo "Spiderman". Poi ha girato "In Ostaggio" (2004) insieme a Robert Redford, "Manderlay" (2005) presentato in concorso al 58mo Festival di Cannes e "Xxx 2 : The Next Level".

Ha lavorato alla pellicola "Inside Man" (2006) di Spike Lee, "Mr. Bean's Holiday" (2007) e "Go go Tales" (2005) di Abel Ferrara. Ha girato il film drammatico "Fireflies in the Garden" (2008) di Dennis Lee, presentato al 58mo Festival di Berlino . Inoltre è nel cast del film "The Dust of Time" (2009) di Theo Angelopoulos. Nel 2009 è protagonista al fianco di Charlotte Gainsbourg di "Antichrist", il nuovo film di Lars Von Trier, in concorso al Festival di Cannes. Nel 2010 sarà protagonista nell'horror fantascientifico "Daybreakers - L'ultimo vampiro" e nel thriller "My Son, My Son, What Have Ye Done", ispirato a fatti reali, diretto da Werner Herzog. Nel 2012 interpreta fra i protagonisti del nuovo film di Andrew Stanton, John Carter. E' sposato dal 2005 con la regista italiana Giada Colagrande.